

# COMUNE DI DOVERA

*provincia di cremona*

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE N.1 AL PGT**

## **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

**QC VAS  
PDR  
PdS**

**19.07.2013**

**Il Sindaco**

(Franco Mosetti)

**L'Assessore ai lavori pubblici**

(Paolo Mirko Signoroni)

**Il Segretario Comunale**

(dott. ssa Bonoldi Elvira Nelly)

**Il Progettista**

**Arch. Paolo Monaci**

**Collaboratori**

Dott.ssa Francesca Resteghelli

**timbro**

Adozione

Delibera C.C. n. ... del .....

Approvazione

Delibera C.C. n. ... del .....

**Data**

LEGENDA SIMBOLI CARTIGLIO:

DdP - DOCUMENTO DI PIANO PdS - PIANO DEI SERVIZI PdR - PIANO DELLE REGOLE  
QC - QUADRO CONOSCITIVO VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE DI SOSTENIBILITA'

## INDICE

<b>1. La VAS</b>	<b>pag. 2</b>
<b>2. Verifica di Assoggettabilità alla VAS</b>	<b>pag. 3</b>
<b>3. Scopo del Rapporto Ambientale Preliminare</b>	<b>pag. 4</b>
<b>4. Soggetti coinvolti</b>	<b>pag. 5</b>
<b>5. Modalità di informazione</b>	<b>pag. 6</b>
<b>6. Inquadramento territoriale</b>	<b>pag. 7</b>
<b>7. Piano di Governo del Territorio</b>	<b>pag. 8</b>
<b>8. Descrizione degli elementi di Variante</b>	<b>pag. 9</b>
<b>9. Caratteristiche ed effetti della Variante</b>	<b>pag. 16</b>
<b>10. Valutazioni di Sintesi</b>	<b>pag. 17</b>

## 1 . LA VAS

La Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS), prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, ha tra i suoi obiettivi quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Il processo di VAS ha il ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del piano per garantire che l'attività pianificatoria si mantenga entro una piena sostenibilità ambientale.

L'intero processo di VAS ha il compito importante di guidare la pianificazione territoriale verso la sostenibilità ambientale delle scelte del piano, entrando in azione fin dall'inizio e proseguendo nella fase attuativa del piano stesso attraverso il sistema di monitoraggio.

### Riferimenti normativi

In sintesi i riferimenti legislativi in materia di valutazione ambientale di piani e programmi sono i seguenti:

- Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni
- Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi – Deliberazione Consiglio Regionale 12 marzo 2007, n°. VIII/351
- Determinazione della procedura di V.A.S. di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°. 152 “Norme in materia ambientale”
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente
- Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n°195 in attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale"
- Direttiva 2003/35/CE che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale
- DGR n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4 LR n. 12/05; DCR n. 351/07)", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 8/7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8/8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 ed infine dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010, D.G.R. 25 luglio 2012 N.9/3836.

## 2 . VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Se il P.G.T. è vigente, la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è richiesta se la variante ricade in quanto disposto dall'art. 6.3 e 6.3.bis del D.Lgs 152/2006.

*Art. 6.3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*Art.6.3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

Sono "modifiche minori" le varianti dove sono contemporaneamente presenti i seguenti requisiti:

- 1) non fanno parte di progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA
- 2) non producono effetti sui siti interessati da SIC e ZPS
- 3) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Sono inoltre escluse dall'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale – V.A.S.:

- a) le rettifiche degli errori materiali;
- b) le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di V.A.S.;
- c) le varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati e per la reiterazione del vincolo stesso;
- d) per le modifiche dei P/P elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (cosiddette varianti automatiche), ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di V.I.A., la Valutazione Ambientale Strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

E' necessario però avviare il procedimento di assoggettabilità a VAS per le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in quanto le nuove disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la L.R. 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

*"Art. 4,c.2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)."*

### 3. SCOPO DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Stando alle disposizioni della normativa regionale, la variante in oggetto è da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, redatto secondo l'allegato 1u alla DGR 25 Luglio 2012 N. 9/3836 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" dovrà contenere una descrizione del piano e tutti i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, allo scopo di fornire all'autorità che esprimerà il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione per valutare se la variante necessita o meno di valutazione ambientale.

#### Iter procedurale

Schema generale – verifica di esclusione (estratto D.G.R. 9/761 del 25 novembre 2012)

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Conferenza di verifica</b>	<b>verbale conferenza</b> in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

1. Avviso di avvio del procedimento, pubblicato dall'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web comunale e su un quotidiano.
2. L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, individuano i soggetti interessati, definiscono le modalità di informazione e comunicazione.
3. Verifica delle interferenze con i SIC o ZPS – Valutazione di Incidenza (SIC / ZPS) – per procedere con la Verifica di Esclusione la Valutazione di Incidenza deve essere NULLA.

4. Elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano/programma.
5. Messa a disposizione sul SIVAS e presso i propri uffici per 30 gg. del Rapporto Preliminare e avvio delle verifiche. L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare con notizia dell'avvenuta messa a disposizione.
6. Convocazione conferenza di verifica;
7. Decisione di verifica di assoggettabilità alla VAS, pronunciata dall'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente con atto formale reso pubblico.
8. Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della Variante al Pgt e viene adottata e/o approvata insieme alla variante stessa.

#### **4. SOGGETTI COINVOLTI**

Con Delibera di Giunta Comunale del 28 giugno 2013, n. 75 sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica.

**Soggetto proponente e Autorità procedente:**

Comune di Dovera nella persona del sindaco Sig. Franco Mosetti.

**Autorità competente:**

Segretario Comunale - Dott.ssa Bonoldi Elvira Nelly

**Soggetti competenti in materia ambientale:**

- . ARPA della Provincia di Cremona;
- . ASL di Crema;
- . Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova;
- . Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia;
- . Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia.

**Enti territorialmente interessati:**

- . Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- . Regione Lombardia S.T.E.R. – Sede Territoriale Struttura e Sviluppo del Territorio;
- . Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità Ambiente – ufficio VAS;
- . Provincia di Cremona –Settore Territorio;
- . Comuni confinanti: Pandino (Cr), Monte Cremasco (Cr), Spino d'Adda (Cr), Lodi (Lo), Crespiatica (Lo), Corte Palasio (Lo), Boffalora d'Adda (Lo).

## **Pubblico**

A tutela degli interessi diffusi è stato dato avviso dell'avvio del procedimento di Variante al PGT, con le modalità di cui al comma 2 dell'art. 13 della L.R. 12/2005, fissando in 30 giorni il termine per presentare suggerimenti e proposte.

Sono pervenute in totale 22 istanze e, ai fini della variante, sono state tutte esaminate e valutate con l'accoglimento totale o parziale di quelle ritenute coerenti con gli obiettivi dell'Amministrazione.

## **5 . MODALITA' DI INFORMAZIONE**

Gli Enti saranno convocati per lo svolgimento delle Conferenze di Verifica mediante specifico invito. Agli stessi verrà comunicata la possibilità di visionare e scaricare la documentazione dal sito web comunale e dal sito VAS regionale (SIVAS).

La partecipazione e l'informazione sul percorso di valutazione sono assicurati mediante la pubblicazione del rapporto preliminare sul sito web ufficiale del Comune e sul portale della Regione Lombardia.

Il pubblico sarà informato con specifico documento di avviso pubblicato sul sito web del Comune, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali. I materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri assembleari saranno sempre visionabili presso l'ufficio tecnico del Comune.

L'intera cittadinanza potrà prendere visione del presente rapporto preliminare e della documentazione della presente variante presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

## 6 . INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Dovera è localizzato a nord-ovest della provincia di Cremona, nell'ambito paesistico territoriale del terrazzo alluvionale dell'Adda.

L'abitato è situato a 8 km dalla città di Lodi, a 35 km dalla città di Milano e 55 km dalla città di Cremona. La popolazione residente è di 3.886 abitanti (al 21/12/2012) e si estende su una superficie di 20,65 kmq.

Dal punto di vista amministrativo il territorio comunale confina a nord con il Comune di Pandino, ad est con i Comuni di Monte Cremasco e Crespiatica, a sud con il Comune di Lodi e di Corte Palasio e ad ovest con il Comune di Spino d'Adda e Boffalora d'Adda. L'abitato è costituito dai nuclei antichi principali di Dovera e Postino, ai quali si aggiungono le località di San Rocco, Barbuzzera e Roncadello.

Il territorio del Comune di Dovera si presenta pianeggiante ed è prevalentemente utilizzato per le attività agricole. Il centro abitato è attraversato dal Tormo, un fiume che nasce da fontanili posti nel comune di Arzago d'Adda (Bergamo), attraversa per un breve tratto le province di Cremona e Lodi, per poi sfociare nell'Adda dopo 34 Km. Per consentire la tutela ambientale del bacino idrografico del fiume Tormo, l'area è dal 2004 protetta da un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (Plis) che si estende per 4.406 ettari.

Il Parco riveste, nella sua complessità, una notevole importanza come possibile nodo di congiunzione di corridoi ecologici, collegandosi al Parco Adda Sud nella sua parte più meridionale, al Plis del Moso e al Parco del Fiume Serio nel territorio cremasco.

Un ampia porzione di territorio agricolo di Dovera è interessata dal Parco ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi fontanili e di un fitto reticolo idrico di notevole pregio paesistico e ambientale.

Dal punto di vista infrastrutturale, il Comune di Dovera è attraversato a Nord dell'abitato dalla SP ex-SS 415, che rappresenta la principale arteria di collegamento con Crema e Milano. Il centro abitato è attraversato in direzione Nord-Sud dalla SP ex-SS472 che collega Dovera con Pandino a Nord e Lodi a Sud.



Inquadramento territoriale del comune di Dovera



## 7 . PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

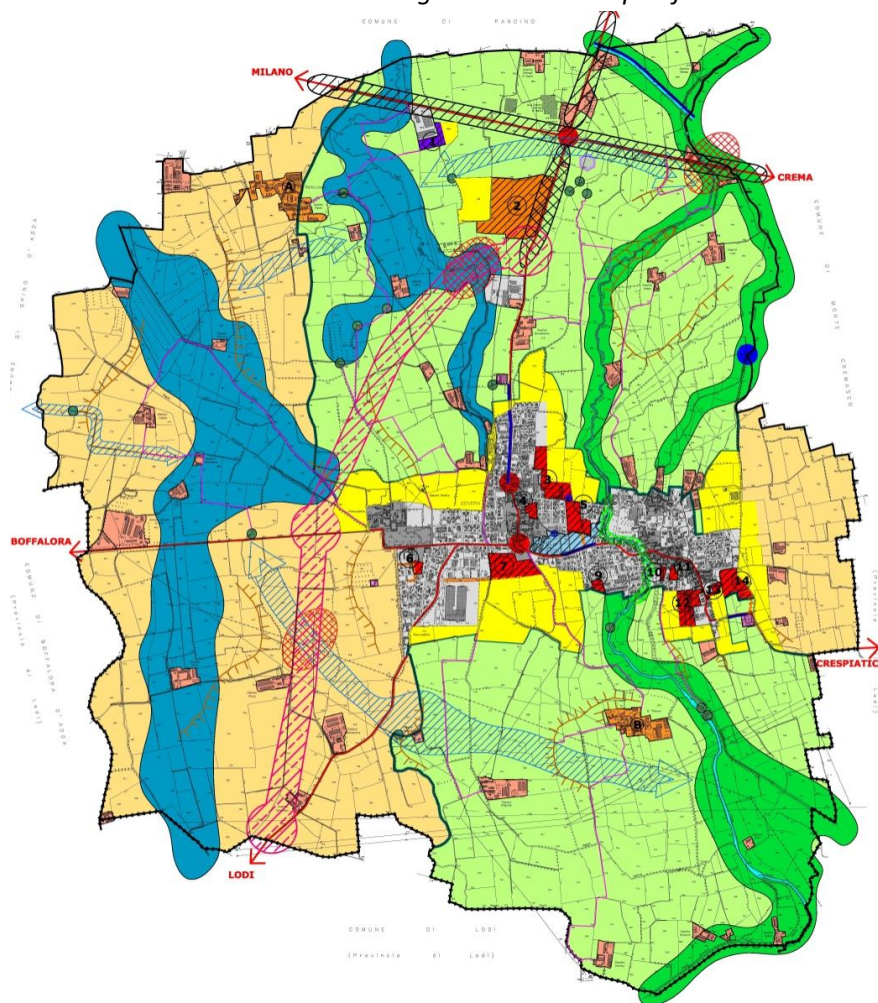
Il Comune di Dovera è dotato di un Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 19.10.2010, i cui atti hanno acquistato efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.L. della Regione Lombardia n°13 del 30 marzo 2011.

Il Piano del Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Dovera è stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica secondo i disposti di cui all'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i..

Attraverso la formulazione della VAS sono stati definiti i macro obiettivi di sostenibilità allo scopo di supportare la redazione del progetto strategico del PGT nel suo complesso.

I macro obiettivi della VAS del PGT vigente sono:

- *ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;*
- *compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con la identità culturale del territorio;*
- *miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;*
- *riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;*
- *miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;*
- *consumo di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.*



Tav. F1 "Indicazioni di Piano" \_ Documento di Piano \_ PGT Vigente

## 8 . DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE

Per poter procedere ad analizzare gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Dovera, è necessario descrivere gli ambiti territoriali e gli articoli normativi che, a seguito di istanze pervenute ed accolte dall'Amministrazione Comunale e di ulteriori indicazioni pervenute, sono oggetto di tale variante.

La variante è relativa a delle modeste porzioni di territorio, ove si sono riscontrate effettive difficoltà nell'attuazione delle previsioni di piano o per piccoli ampliamenti produttivo/commerciali o per meri errori materiali. Si adegua inoltre il PGT vigente al alcuni piani sovra ordinati successivi l'approvazione del PGT, ovvero il Piano Territoriale Regionale (PTR) con la Rete Ecologica Regionale (REC) e il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona.

La variante n°1 al PGT di Dovera è relativa a:

1. Riclassificazione area ex-PAV Postino, in quanto ultimato con relativa convenzione scaduta.
2. Indicazioni per l'inserimento dell'area PAV Via Lago d'Iseo in ambito residenziale intensivo a scadenza della convenzione.
3. Suddivisione ex-PAV Via Moro approvato ma non convenzionato in due ambiti soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato (Pcc8-Pcc9) e un ambito soggetto a Piano di Lottizzazione (PL).
4. Rielaborazione dell'Allegato A del Documento di Piano "Ambiti di Trasformazione", volto alla semplificazione delle schede d'ambito, mantenendo inalterati gli indici e i parametri urbanistici.
5. ATr1: indicazioni in merito alla viabilità di previsione.
6. ATr2: ripermimetrazione dell'ambito con l'esclusione di una piccola area soggetta a Permesso di Costruire Convenzionato (Pcc2).
7. ATr3: suddivisione dell'ATr 3 in due ambiti (ATr3A e ATr3B) e ridefinizione della viabilità di previsione.
8. ATr4: ridefinizione della viabilità di previsione.
9. ATr5: ridefinizione della viabilità di previsione.
10. ATr7: ripermimetrazione dell'ambito con l'inclusione in una piccola porzione di area, ripristinando le potenzialità edificatoria prevista dal vecchio PRG.
11. ATr8: ripermimetrazione dell'ambito edificabile con l'esclusione di una piccola area da destinarsi a verde privato e di un'area già destinata a parcheggio e già ceduta all'amministrazione comunale. L'area edificabile sarà attuabile mediante Permesso di Costruire Convenzionato (Pcc6).
12. ATr11: ripermimetrazione dell'ambito con l'esclusione di un' area confinante con Via Vittorio Emanuele da destinarsi a servizi, con l'inclusione di una piccola area ricadente nel nucleo storico e ridefinizione della viabilità di previsione.
13. ATr12: ripermimetrazione dell'ambito con l'esclusione di una porzione che viene inclusa nell'ATr11.
14. Rielaborazione dell'Allegato B del Piano delle Regole "Ambiti di Riqualificazione" (e rettifica del relativo art.70), volto alla semplificazione delle schede d'ambito, mantenendo inalterati gli indici e i parametri urbanistici, eliminando il PR5 e modificando le modalità di attuazione del PR1 e il PR9 in Permessi di Costruire Convenzionati (rispettivamente Pcc7 e Pcc1).
15. Le modalità di attuazione del PR1, inerente un'attività di ristorazione, vengono modificate prevedendo la riqualificazione dell'intera proprietà mediante Permesso di Costruire Convenzionato (Pcc7).
16. Ripermimetrazione del PR4 "Mulino Cambiè", con l'esclusione di un'area libera attuabile mediante Permesso di Costruire (Pcc 5)

17. Eliminazione PR5, in quanto parte dell'ambito è già stata attuata mediante un Permesso di Costruire Convenzionato in variante al PGT (PccV). La restante parte già edificata viene inclusa nell'ambito residenziale intensivo.
18. Il PR9, come perimetrato dal PGT vigente, ricomprende un Piano di Recupero ad oggi decaduto e solo parzialmente attuato. La variante prevede la ripermetratura della sola parte ad oggi non realizzata, da attuarsi con Permesso di Costruire Convenzionato (Pcc1).
19. Individuazione del PR10: in accoglimento parziale dell'istanza della proprietà e considerata la particolare situazione ambientale del contesto territoriale dopo l'intervento di riqualificazione della ex-SS 415 Paullese, l'amministrazione comunale ritiene accettabile la richiesta di cambio d'uso da agricolo ad attività ricettive, esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, uffici ed attività commerciali con medie strutture di vendita non alimentari con una superficie non superiore a 400mq.
20. Trasferimento di parte della volumetria attualmente realizzabile all'interno di un Ambito residenziale estensivo su un'area di mq 1.750 che il PGT vigente classifica come agricola. L'intervento verrà regolamentato mediante due Permessi di Costruire Convenzionati (Pcc3A e Pcc3B) che dovranno prevedere la cessione di un'area per servizi pubblici dalla superficie minima di 450mq.
21. Previsione di un piccolo ambito di completamento residenziale di mq 1.124 soggetto a Permesso di Costruire Convenzionato (Pcc4)
22. Individuazione di un percorso ciclo-pedonale di collegamento tra Via Europa e la zona di recente espansione posta a nord del centro sportivo. Il percorso consentirà l'attraversamento dell'area destinata a servizi pubblici esistenti e di previsione in sostituzione alla strada prevista dal PGT vigente in merito alla quale l'amministrazione provinciale aveva espresso parere negativo.
23. L'Amministrazione comunale, in considerazione del sottoutilizzo dell'area classificata nel PGT come *ambito per servizi di interesse pubblico* ("V": verde) e sita in Via Turati sul lato est e al fine di valorizzare il patrimonio pubblico, riclassifica l'area come Ambito residenziale intensivo.
24. Le tavole di piano presentano alcune imprecisione circa l'individuazione degli ambiti agricoli strategici definiti dal PTCP. Con la presente variante si procederà alla rettifica di tali errori.
25. Individuazione del corridoio di salvaguardia della circonvallazione esterna come richiesto dalla Provincia di Cremona in fase di verifica di compatibilità del PGT vigente.
26. Individuazione dell'area soggetta a vincolo paesaggistico ex-Galasso lungo la roggia Dardanona come richiesto dalla Provincia di Cremona in fase di verifica di compatibilità del PGT vigente.
27. Individuazione della Rete Ecologica Provinciale (areali e corridoi) come richiesto dalla Provincia di Cremona in fase di verifica di compatibilità del PGT vigente.
28. Individuazione delle fasce di rispetto delle strade esterne al centro abitato come richiesto dalla Provincia di Cremona in fase di verifica di compatibilità del PGT vigente.
29. Adeguamento al Piano Territoriale Regionale –Rete Ecologica Regionale
30. Individuazione rete ecologica comunale
31. Adeguamento al Piano di Indirizzo Forestale
32. NTA: in accoglimento delle indicazioni e osservazioni formulate dalla Provincia di Cremona in fase di verifica di compatibilità del PGT vigente sono stati modificati i seguenti articoli:  
 degli art. 5.1, 18, 19, 58, 92, 93, 96, 104, 108, 110, 114  
 art.5.1: Gli indicatori della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)  
 art. 18: Direttive per la difesa degli elementi fondanti del tessuto ambientale e paesaggistico  
 art. 19: Direttive per il progetto di difesa, ricostruzione e valorizzazione di corridoi ecologici – scarpate  
 art. 58: Destinazioni d'uso negli ambiti del Piano delle Regole  
 art. 92: Ambiti Agricoli – Generalità  
 art. 93: Ambiti Agricoli Ambientali

- art. 96: Edifici e complessi edilizi in ambiti agricoli – classificazione e disciplina degli interventi
- art. 104: Aree soggette a disciplina di natura geologica
- art. 108: Beni di interesse paesaggistico - ambientale
- art. 110: Parco Locale di Interesse Sovracomunale
- art. 114: Fascia di rispetto degli impianti di depurazione
33. NTA: modifica dell'art. 111 "Aree di rispetto delle teste dei fontanili" con il recepimento dell'articolato normativo proposto per il PLIS del fiume Tormo e approvato dalla Commissione di Gestione del PLIS in data 05.02.2013.
34. NTA: riscrittura della Sezione V "Disciplina degli Ambiti Agricoli" (art.92-98 e Allegato D) al fine di semplificare le modalità d'intervento e di tutela nelle aree agricole
35. NTA: rettifiche e integrazioni della Sezione II "Disciplina dell'Ambito Storico" (art. 61-66 e Allegato C) finalizzata alla correzione di alcune imprecisioni e difficoltà interpretative riscontrate in fase di applicazione dell'apparato normativo.
36. NTA: Disciplina urbanistica dei cambi d'uso

## 9 . CARATTERISTICHE ED EFFETTI DELLA VARIANTE

Di seguito viene riportata la matrice contenuta nel Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente che evidenzia le compatibilità tra azioni del PGT vigente e le componenti ambientali. In questo modo è possibile verificare se e in che modo le azioni previste dalla Variante possono costituire elemento di criticità per lo stato dell'ambiente.

COMPONENTI AMBIENTALI →														
	1. Aria	2. Acqua	3. Suolo	4. Sottosuolo	5. Rumore	6. Energia	7. Biodiversità -Rete ecologica	8. Flora	9. Fauna	10. Qualità estetico -percettiva , Paesaggio	11. Patrimonio storico architettonico	12. Qualità urbana	13. Benessere socio-economico	14. Mobilità
AZIONI ↓														
A. recupero del patrimonio edilizio – dismesso o sottoutilizzato –	●	●	+?	-?	●	+?	+?	●	●	-?	+?	+?	+?	-?
B. edilizia residenziale convenzionata/agevolata	+?	+?	×	×	-?	-?	×	×	×	-?	●	-?	+?	-?
C. progetto edilizia bio-climatica ed utilizzo fonti energetiche rinnovabili	+?	+?	+?	+?	+?	+?	●	+?	+?	+?	+?	+?	●	✓
D. creazione di centralità urbane	●	●	+?	+?	●	●	●	●	●	+?	+?	+?	●	✓
E. creazione rete servizi con comuni confinanti	+?	+?	+?	+?	+?	+?	●	●	●	+?	●	+?	●	✓
F. creazione di aree per lo sport e il tempo libero	●	●	+?	●	+?	+?	●	+?	●	+?	+?	+?	●	✓
G. agricoltura quale presidio del territorio	+?	-?	+?	-?	+?	+?	+?	-?	-?	●	+?	●	+?	✓
H. promozione delle attività di carattere ricreazionale e fruitivo	●	●	-?	●	-?	✓	✓	-?	-?	✓	●	●	✓	✓
I. creazione del progetto di rete ecologica, ricostruzione dell'ambiente e rete ciclopedonale	+?	+?	+?	+?	●	✓	✓	✓	✓	●	✓	●	✓	✓

Matrice Azioni/Componenti Ambientali del Rapporto Ambientale della VAS del PGT Vigente, Allegato 4-II

Alla luce delle interazioni, positive o negative, che scaturiscono dall'incrocio delle azioni del PGT vigente e le componenti ambientali, vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

## **Aria**

Dall'analisi dei dati contenuti all'interno del Rapporto Ambientale del vigente Piano di Governo del Territorio emerge che le principali fonti di emissione di sostanze inquinanti sono le combustioni non industriali che si qualificano infatti ai primi posti per l'emissione di NOx, CH4, PM2.5, PM 10 e CO2 equivalente. La seconda fonte inquinante è rappresentata dal trasporto su strada, principalmente responsabili delle emissioni di NH3, PTS, NOx e di sostanze acidificanti. A livello comunale risultano inoltre significativi gli apporti di inquinanti derivanti dalle combustioni industriali e dall'agricoltura.

Considerate le modifiche proposte con la presente variante non si prevedono inasprimenti significativi delle criticità richiamate.

La matrice che nella Vas del PGT vigente valutava le possibili incompatibilità tra le azioni del PGT e le componenti ambientali non indicava alcuna possibile interazione negativa con la componente ambientale "aria", come pure non vi sono effetti negativi in rapporto alle azioni previste dalla Variante in oggetto.

## **Acqua**

La variante al PGT oggetto di valutazione propone piccolissimi ampliamenti. La maggior parte degli interventi riguardano correzioni e lievi modifiche ad ambiti che già erano stati previsti dal PGT vigente.

Solo nei casi delle varianti 10, 21 e 23 si tratta di volumetrie ex novo, per le quali si specifica che la variante 23 si colloca in un ambito completamente urbanizzato, la variante 10 comporta un ampliamento di un ambito già previsto ripristinando un diritto volumetrico che già era stata assegnato dal precedente PRG e la variante 21 è ubicata a ridosso del centro abitato e costituisce una piccola zona di completamento.

Nella Variante, inoltre, non è previsto l'inserimento ex novo di funzioni tecnologiche e/o produttive potenzialmente in grado di generare interferenze con le acque sotterranee e/o superficiali.

La matrice che nella Vas del PGT vigente valutava le possibili incompatibilità tra le azioni del PGT e le componenti ambientali indicava come unico "effetto incerto presumibilmente negativo" l'incrocio tra l'azione "agricoltura quale presidio del territorio" e la componente ambientale "acqua". La variante 34 riconsidera le aree agricole recependo gli "ambiti agricoli di interesse strategico" indicati dal PTCP, evidenziando in questo modo le aree agricole da salvaguardare.

## **Suolo**

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le trasformazioni previste sono compatibili con le norme di piano; i progetti dovranno comunque essere integrati con le indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio previste dalla normativa nazionale.

Non vi sono varianti che coinvolgono ambiti inclusi nella "Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni" ovvero in zone per le quali sono state riscontrate gravi limitazioni in ordine all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni.

Le uniche varianti che comportano uso di nuovo suolo sono le n° 10, 20 e 21 per un totale di circa 4.300 mq. Si tratta di aree che si collocano in continuità con il tessuto consolidato, consentendo di completare e compattare il margine del tessuto urbanizzato.

La presente Variante al PGT non prevede significative azioni incompatibili con la tutela della componente ambientale "suolo" pertanto si ritiene di poter dichiarare che quanto proposto con la presente Variante non comporti, sulla componente geologica, alcuna problematica, né rischi per la salute umana e/o per l'ambiente.

## **Rumore**

La Variante al PGT non prevede l'insediamento di attività che possano provocare un incremento di inquinamento acustico, rispetto a quanto in essere sul territorio.

## **Energia**

Gli interventi previsti all'interno delle variante in oggetto dovranno rispettare la normativa vigente a livello regionale inerente il risparmio energetico. Rimane facoltà dei proprietari attivare ulteriori accorgimenti in fase progettuale al fine di ridurre ulteriormente, anche al di sotto dei parametri di legge, il fabbisogno energetico degli edifici.

## **Biodiversità – rete ecologica , flora , fauna**

Le varianti n° 29 e 30 hanno come oggetto l'adeguamento al PTR (Piano territoriale regionale) e alla RER (Rete Ecologica Regionale) e l'individuazione di una REC (Rete ecologica comunale).

Il progetto "Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda", approvato con DGR 8/8515 del 26 novembre 2008, si pone la finalità di creare una connessione strategica fra elementi di pregio e valore da un punto di vista naturalistico, ecologico ed ambientale, partendo dal presupposto che non è più possibile pensare di salvare le specie selvatiche e gli ambienti naturali realizzando una raccolta di frammenti di natura isolati dal resto del territorio.

In paesaggi con una forte impronta umana come quello della pianura lombarda, è fondamentale garantire la connessione ecologica tra le diverse aree importanti, per consentire quel ricambio di individui (e quindi di geni) e di risorse biologiche necessario al mantenimento di popolazioni, specie e habitat.

La rete ecologica è concepita proprio come rete di 'scambio' in cui possono muoversi individui e specie, consentendo così il verificarsi di fenomeni di ricolonizzazione di aree dove una o più specie erano andate estinte.

La Rete Ecologica Regionale (RER) rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

Gli elementi che caratterizzano la rete ecologica nel comune di Dovera sono principalmente:

- **elementi di primo livello** in corrispondenza dell'area caratterizzata dalla presenza di numerose rogge e fontanili, interessata in gran parte dal Plis del fiume Tormo;
- **elementi di secondo livello**, elementi che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari, identificati con le aree agricole per la maggior parte situati ad est del centro abitato, solo parzialmente ricadenti nel Plis del fiume Tormo;
- **un varco da deframmentare**, in corrispondenza della nuova strada di previsione provinciale che servirà da tangenziale esterna al centro abitato di Dovera. In questo caso saranno necessari interventi per mitigare gli effetti della nuova infrastruttura che costituirà una barriera per il passaggio delle specie, interrompendo la continuità ecologica.

La legge regionale 13 marzo 2012 n° 4 modifica la l.r. 12/2005 l'art. 77, introducendo il comma 1bis ove si obbligano i Comuni ad adeguarsi ai contenuti del Piano Paesistico Regionale, inquadrando il territorio nella Rete Ecologica Regionale al fine della costituzione della Rete Ecologica Comunale (REC).

La realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale ha come fine quello di definire delle concrete azioni per attuare il progetto ecologico (partendo dal livello sovra ordinato) individuandone localizzazione e soluzioni che ne consentono la realizzazione e quantificandone i costi.

La REC sarà costituita da uno schema, individuato nel Documento di Piano, che consentirà il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta. Verrà in seguito costituita una carta della REC, ad un sufficiente dettaglio da indicare il progetto specifico in coerenza con la Rete sovracomunale.

Tale progetto fornirà contributi specifici in merito agli aspetti ambientali naturalistici ed ecosistemici, al fine della corretta individuazione e regolamentazione delle aree di valore paesaggistico-ambientale.

La carta della REC costituirà strumento per il Piano dei Servizi, fornendo gli elementi per poter governare in modo ecosostenibile le frange di connessione dei centri abitati e il territorio rurale, per la costruzione di corridoi ecologici locali, per l'individuazione di siti in cui poter collocare unità ecosistemiche in grado di svolgere servizi ecologici (siti pregiati per la biodiversità; educazione ambientale; produzione di energia rinnovabile; autodepurazione delle acque; miglioramento dei microclimi associati alle aree residenziali; contenimento delle masse d'aria inquinante da traffico; recupero di aree degradate come discariche cantieri cave).

Il territorio Comunale di Dovera ricade nell'area del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Tormo; rileva la presenza di numerosi fontanili e per piccola parte è attraversato dal Canale Vacchelli.

Questi elementi sono le principali rilevanze ambientali presenti sul territorio, attraversato da strade bianche e ciclo-pedonali di interesse locale e sovracomunale. La REC al fine di valorizzare questi elementi cercherà di tutelare e potenziare le peculiarità paesaggistiche presenti e collegamenti ciclo-pedonali.

### **Qualità estetico-percettiva, Paesaggio**

La Variante al PGT in oggetto non introduce in alcun modo azioni che possano avere effetti negativi sul paesaggio o sulle sue qualità estetico-percettive. Ogni previsione di nuovi piccoli ampliamenti tiene in considerazione la valorizzazione del paesaggio, preservando dall'edificazione con ottici che consentono visuali sulla campagna e sui borghi rurali.

Nell'ottica della valorizzazione del Paesaggio si inserisce anche l'adeguamento al PIF (Piano di Indirizzo Forestale) della Provincia di Cremona, predisposto ai sensi della legge regionale n° 31 del 2008 per valorizzare le risorse boschive presenti nel territorio.

La finalità generale del Piano di Indirizzo Forestale consiste nel pianificare la risorsa forestale e quindi l'ecosistema naturale in sintonia con l'ecosistema umano, proponendone di fatto il reciproco mantenimento, sviluppo ed evoluzione.

In un ambiente fortemente influenzato dalla presenza umana, come l'ecosistema agrario che domina il territorio provinciale, il ruolo rivestito dal bosco sul valore e sul pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico degli ecosistemi è universalmente riconosciuto; in altri termini il bosco è ritenuto di fondamentale importanza per determinarne il grado di qualità della vita.

La variante al PGT del Comune di Dovera non può non tenere in conto l'entrata in vigore di questo strumento, utile per definire i sistemi ambientali verdi di pregio. L'adeguamento consisterà nella creazione di uno specifico elaborato che individui gli elementi prescrittivi del PIF per quanto riguarda il territorio di Dovera, ovvero aree boscate e filari e gli alberi monumentali.

Una volta definiti, ed individuati cartograficamente verranno integrate le NTA con una specifica normativa nel Piano delle Regole.

L'adeguamento al PIF della Provincia di Cremona implementa i sistemi verdi e non ha effetti negativi sull'ambiente.

### **Patrimonio storico-architettonico**

Gli interventi previsti all'interno delle variante in oggetto dovranno rispettare la normativa vigente a livello nazionale e regionale inerente la tutela e la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico.



Non vi sono azioni previste dalla Variante in oggetto che riguardano il patrimonio storico-architettonico, fatta salva la variante 1 che prevede un ampliamento del perimetro del centro storico, poiché nel riconsiderare l'area che era interessata da un PAV a Postino ormai terminato, si è ritenuto opportuno sottoporre a tutela alcuni edifici storici di particolare pregio.

#### **Qualità urbana, Benessere socio-economico**

Il raggiungimento di un maggior livello di qualità urbana e di benessere socio-economico rappresenta un obiettivo del PGT vigente, che viene ovviamente confermato e promosso anche dalla Variante in oggetto.

#### **Mobilità**

L'elemento di maggior criticità del sistema viabilistico del comune di Dovera è rappresentato dalla "Bergamina", ovvero dalla SP ex-SS 472 che attraversa il centro abitato di Dovera, anche in considerazione che il trasporto su strada inoltre rappresenta una delle maggiori fonti di inquinamento atmosferico.

Le varianti 3 e 5 prevedono la realizzazione e il completamento di una maglia viabilistica interna all'abitato che permetterà di collegare l'asse di Via Folla con Via dei Glicini, Via Moro e Via Mattei, attualmente a fondo chiuso.

In questo modo sarà possibile ridurre il flusso di traffico locale su Viale Lombardia, evitando l'attraversamento del centro abitato.

## **10. VALUTAZIONI DI SINTESI**

Trattandosi di una variante parziale relativa a piccoli ampliamenti di modeste porzioni di territorio o a modificazioni della normativa finalizzate alla semplificazione della gestione delle trasformazioni urbanistiche o alla correzione di meri errori materiali, non vengono modificate le previsioni strategiche del Documento di Piano già sottoposto positivamente a VAS nell'ambito della procedura di approvazione del PGT.

Le modifiche al Piano di Governo del Territorio non interessano l'assetto strategico, ma la modificazione degli elaborati inerenti gli ambiti di trasformazione in particolare le schede attuative, che vengono semplificate, confermando però gli indici e i parametri urbanistici previsti dal PGT vigente.

Si adegua inoltre il PGT vigente a dei piani sovra ordinati successivi l'approvazione del PGT (Piano Territoriale Paesistico Regionale, alla Rete Ecologica Regionale ed al Piano di Indirizzo Forestale -PIF- della Provincia di Cremona).

**In seguito ai dati ed alle informazioni raccolte nel presente Rapporto Preliminare, la Variante non è, in nessun caso, in contraddizione con altri piani o programmi e non causa effetti negativi significativi sull'ambiente e sulla salute della popolazione o sul patrimonio culturale del territorio di Dovera.**

**Pertanto sulla base degli Impatti della Variante sull'Ambiente e sulla base delle caratteristiche ambientali della stessa, si propone l'esclusione della Variante dalla procedura della Valutazione Ambientale Strategica.**